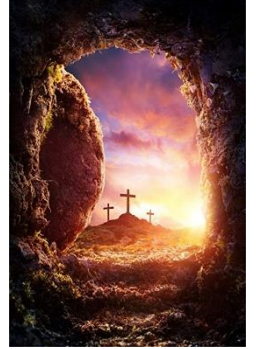


PASQUA, una corsa verso cosa o verso chi?

Come corri la tua vita? Con disperazione, con paura oppure motivato da uno scopo preciso? E, soprattutto, verso chi o cosa stai correndo?



Oggi è il giorno di Pasqua, e non so se capita solo a me e alla mia famiglia ma nei giorni di 'festa' non si fa altro che correre!

In fondo le nostre vite sono tutta una corsa. Corriamo per necessità o perché altri ci spingono a farlo. Quando siamo bambini corriamo perché vorremmo essere più grandi, e avere l'età per fare le cose che i grandi possono fare.

Corriamo quando siamo alle scuole superiori o all'università perché vorremmo finire presto per affrontare il mondo del lavoro e essere indipendenti.

Corriamo, quindi, quando siamo usciti dalla scuola per fare colloqui di lavoro. Quando, e se lo abbiamo trovato, corriamo per fare tutte le cose che ci sono da fare nel nuovo impegno.

Corriamo quando prepariamo il nostro matrimonio, o quello dei figli... i più fortunati per quello dei nipoti.

Altre persone, meno fortunate di noi, lo stanno facendo proprio in questi giorni per paura; correndo lontano da una guerra, o da una carestia.

Ma, attenti, si può correre anche per uno scopo preciso e costruttivo!

Chi più chi meno, molti di noi hanno corso per all'appuntamento con la nostra fidanzata o il nostro fidanzato.

Siamo corsi a comperare i regali per il nostro sposo o la nostra sposa...e si spera che stiamo continuando a farlo!

Siamo corsi in ospedale per vedere nostro figlio appena nato o il nostro nipote.

La corsa si associa quasi sempre a un cambiamento.

Cambiamento della nostra età (corriamo per crescere) del nostro stato sociale (corriamo per il lavoro) della nostra sicurezza (corriamo per migrare) della nostra famiglia (corriamo per il matrimonio, i figli, i nipoti)

Vorrei vedere assieme a voi un breve filmato...

<https://youtu.be/C6LvAY52A3I> (fino a 0:40).

Se siete curiosi, avrete probabilmente già in mente una di queste tre domande: *"Dove stanno correndo questi due uomini? Chi sono? Perché corrono? Corrono per necessità, per paura, o per gioia?"*.

La corsa di cui parleremo oggi, è una corsa che si è svolta una mattina presto di circa 2000 anni fa circa, ed è uno dei corridori stessi a raccontarcela.

Giovanni 20:1-10 Il primo giorno della settimana (la domenica), la mattina presto, mentre era ancora buio, Maria Maddalena andò al sepolcro e vide la pietra tolta dal sepolcro. 2 Allora corse verso Simon Pietro e l'altro discepolo che Gesù amava, e disse loro: «Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'abbiano messo». 3 Pietro e l'altro discepolo uscirono dunque e si avviarono al sepolcro. 4 I due correvano assieme, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse primo al sepolcro; 5 e, chinatosi, vide le fasce per terra, ma non entrò. 6 Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro, e vide le fasce per terra 7 e il sudario, che era stato sul capo di Gesù, non per terra con le fasce, ma piegato in un luogo a parte. 8 Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto per primo al sepolcro, e vide, e credette. 9 Perché non avevano ancora capito la Scrittura, secondo la quale egli doveva risuscitare dai morti. 10 I discepoli dunque se ne tornarono a casa.

In questo brano ci sono tre protagonisti (Maria Maddalena, Pietro e Giovanni – l'altro discepolo), e tutti e tre corrono... Ma il motivo della corsa è differente.

Giovanni 20:1b,2 Maria Maddalena andò al sepolcro e vide la pietra tolta dal sepolcro. Allora corse verso Simon Pietro e l'altro discepolo che Gesù amava, e disse loro: «Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'abbiano messo».

La corsa di Maria Maddalena

Immaginatevi la scena: Maria parte di notte (tanto non avrà dormito da due giorni), carica di spezie ed aromi per curare il corpo morto di Gesù. E' rimasta sotto la croce, fino a che lo hanno deposto. Vuole farlo, come atto estremo di amore verso colui che le aveva trasformato la vita (scacciando sette demoni).

Va, e VEDE (attenti a questo verbo che ritornerà nel racconto) la pietra tolta... Non entra per niente, e CORRE da Pietro e da Giovanni.

Che tipo di corsa è la sua? E' una corsa di disperazione. Non le è servito neppure di entrare; le è bastato vedere la pietra tolta.

Maria amava Gesù, era una delle donne che sosteneva la sua missione, non si staccava da lui... Ma, in fondo, la sua fede era fragile. Aveva creduto in Lui, ma l'aveva visto morire in croce.

Ti sei trovato, ti sei trovata lì anche te, un giorno della tua vita? Hai creduto in qualcosa, o

in qualcuno, ma il mondo o le circostanze hanno ucciso quella tua fede...

Forse è proprio la fede in Gesù che il mondo ha crocifisso: troppo banale, troppo vecchia, meglio qualcosa di nuovo, 'New Age... magari niente...

La giornata di oggi ha molto a che fare con la tua corsa!

Poi c'è la corsa di Giovanni.

Giovanni 20:3-5 Pietro e l'altro discepolo uscirono dunque e si avviarono al sepolcro. I due correvano assieme, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse primo al sepolcro; e, chinatosi, vide le fasce per terra, ma non entrò.

Anche qui, immaginatevi la scena: Maria arriva tutta trafelata, e dice: *"Guardate che Gesù non c'è più nella tomba." "Ma dai, ti sarai sbagliata... E' notte..." "No, no, vi assicuro... la tomba è quella..."*

A questo punto, si alzano, elegantemente escono (magari non volevano dare ragione a Maria) e, appena fuori dalla porta letteralmente "schizzano" verso la tomba.

Pietro è più grande, è un pescatore, muscoli grossi per tirare su le reti.

Giovanni è più esile, e supera in velocità l'amico. Arriva, si affaccia sulla porta della tomba, VEDE, ma non entra...

Che tipo di corsa era la sua? C'era sicuramente più fede di Maria, ma c'era anche la paura...

Paura di scoprire che Gesù era ancora in quella tomba, che la promessa fatta di risorgere non era vera.

Ti sei trovato, ti sei trovata lì anche te, un giorno della tua vita? Hai creduto in Gesù, ma altri ti hanno detto che è morto o non è mai esistito. Hai corso per vedere se sia così... ma hai paura di sapere... di sapere che hai sperato invano.

Anche per te la giornata di oggi ha molto a che fare con la tua corsa!

E, infine, c'è la corsa di Pietro

Giovanni 20:6-7 Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro, e vide le fasce per terra e il sudario, che era stato sul capo di Gesù, non per terra con le fasce, ma piegato in un luogo a parte.

Pietro ha un carattere forte, è quello che afferma senza dubbi che non rinnegherà mai Gesù, quello che durante l'arresto mette mano alla spada, e fa una fettina di orecchio del servo del sommo sacerdote.

Entra senza indugiare, e controlla: "Le fasce ci sono... lì per terra... Il sudario no... è piegato e riposto più in là...". La sua corsa forse non era pienamente fiduciosa, ma lo diventa quando controlla la tomba.

La tomba non è quella di una persona morta: non c'è sangue, le fasce non sono tagliate il sudario è riposto... E' come se quella tomba non avesse mai accolto un morto... ma un vivo.

Sapete, si dice che, all'epoca di Gesù, quando una persona aveva dei servitori, quando si alzava da tavola, per segnalare ai servi che aveva finito di mangiare metteva il tovagliolo davanti a se pressoché in piedi.

Ma se lasciava il tovagliolo perfettamente piegato, significava: "Sappi che sto per tornare... sii pronto a servirmi."

Non sappiamo se sia stato questo il messaggio che Pietro ha compreso, oppure altri nella tomba: sta di fatto che ciò che ha VISTO lo porta a questa conclusione... e assieme a lui anche Giovanni:

Giovanni 20:8 Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto per primo al sepolcro, e vide, e credette.

Se sei qui oggi a festeggiare la Pasqua, è forse perché un giorno anche tu, come **Pietro**, hai controllato le evidenze, visto l'affidabilità delle promesse di Gesù, e creduto. Ma la Pasqua non è solo per te!

La Pasqua è anche se sei come **Maria**, hai visto la tua speranza essere uccisa dal mondo e dalle circostanze.

La Pasqua è anche se sei come **Giovanni**, hai creduto... ma non osi sapere di più, perché temi di perdere quella speranza.

La Pasqua parla a ciascuno di noi, attraverso un verbo: **VEDERE**.

Riflettiamo un attimo su questo pensiero:

Serviva a Gesù di aprire la tomba per uscire da essa? Non avrebbe potuto attraversare la pietra esattamente come avrebbe fatto quella stessa sera per visitare i discepoli chiusi a chiave in una stanza per paura, entrando senza aprire porte o finestre?

La tomba aperta non serviva a Gesù, la tomba aperta serve a me, e a te, perché alcuni potessero vedere, e raccontare ad altri che avrebbero creduto senza vedere.

Qualche verso sotto Gesù dirà queste parole:

Giovanni 20:29b Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Vorrei vedere assieme a voi la fine del filmato che abbiamo visto all'inizio.

<https://youtu.be/C6LvAY52A3I> (dal 0:40 fino alla fine).

Stai correndo lontano da Gesù, perché il mondo ha ucciso le tue speranze? Oppure corri, ma non vuoi vedere molto perché temi di scoprire un cadavere invece di un Salvatore?

Puoi tornare a casa e pensare che il Cristianesimo sia tutta una bugia, che la tomba è vuota per mano di uominie di conseguenza correre lontano.

Oppure puoi tornare a casa credendo realmente che Gesù è risorto, ma avere paura, dire: "non si applica alla mia vita", e correre... ma dubitando.

Quando cominci una relazione con Dio Egli comincia a seminare dentro di te i dubbi sui tuoi dubbi!

Ma solo se accetti ciò che Gesù ha voluto farti vedere, e se credi all'evidenza del racconto di chi ha visto, allora la potenza che ha aperto la tomba sciolto le fasce, ripiegato il sudario, sarà tua!

Allora sarai "Beato", ovvero: "Felice".

Verso chi stai correndo?

PASQUA, una corsa verso cosa o verso chi?

La corsa si associa quasi sempre a un cambiamento.

Giovanni 20:1-10

La corsa di Maria Maddalena (Giovanni 20:1b,2)

Aveva creduto in Lui, ma l'aveva visto morire in croce.

La corsa di Giovanni (Giovanni 20:3-5)

C'era sicuramente più fede di Maria, ma c'era anche la paura...

Paura di scoprire che Gesù era ancora in quella tomba, che la promessa fatta di risorgere non era vera.

La corsa di Pietro (Giovanni 20:6-7)

Pietro ha controllato le evidenze, visto l'affidabilità delle promesse di Gesù, e creduto.

La Pasqua è anche per te che ti senti come **Maria**, hai visto la tua speranza essere uccisa dal mondo e dalle circostanze.

La Pasqua è anche per te che ti senti come **Giovanni**, hai creduto... ma non osi sapere di più, perché temi di perdere quella speranza.

Serviva a Gesù di aprire la tomba per uscire da essa? Non avrebbe potuto attraversare la pietra esattamente come avrebbe fatto quella stessa sera per visitare i discepoli chiusi a chiave in una stanza per paura, entrando senza aprire porte o finestre?

La tomba aperta non serviva a Gesù, **la tomba aperta serve a me**, e a te, perché alcuni potessero vedere, e raccontare ad altri che avrebbero creduto senza vedere.

Giovanni 20:29b Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Quando cominci una relazione con Dio Egli comincia a seminare dentro di te i dubbi sui tuoi dubbi!

Verso chi stai correndo?

Domande per i Piccoli Gruppi

Nota per l'animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

- 1) Leggendo il passo di Giovanni 20:1-10 quali sono le cose che attirano di più la tua attenzione?
- 2) Quali impressioni ti dà la figura e l'atteggiamento di Maria Maddalena?
- 3) ...e la figura di Giovanni?
- 4) ...e la figura di Pietro?
- 5) In quale dei tre personaggi ti riconosci di più?
- 6) Cosa posso imparare dall'esperienza di Maria Maddalena, Giovanni e Pietro

